Mercoledì 15 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 13.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Al principesco Tribuno.

Ho ricevuto il tuo foglio in data 8 gennaio, e leggendolo, parvemi di sognare.

Se tu fossi un affigliato alla *bohême*, cioè uno di quelli *eroi della soffitta*, cantati in versi da chiaro poeta contemporaneo, avrei spiegato subito quel gergo da trecca sul mercato. Ma tu, elegante *democratico in guanti gialli*, tu frequentatore di sale dorate, tu *Tribuno principesco?* Via, ancora mi sembra un sogno!

Poi, così ad un tratto immemore d'esserti meco mostrato altre volte tanto cortese, tanto grazioso! E poichè io sono sempre l'uomo d'una volta, davvero vieppiù incomprensibile sul tuo labbro la frase villana. Anche ammesso, come dici, che un amico, per ispingerti all'insulto, ti *abbia inviato da Udine* il numero della *Patria del Friuli* accennante all'*uomo della fiaschetta*; anche ammesso che tu abbia scritto *ab irato*, quel tuo gergo così strano, così insolito ed impertinente, avrebbe meritato unica risposta. E l'avresti ricevuta, degna di te, davanti il Giudice, perchè vana sarebbeti stato addurre la scusa di provocazione mia. Difatti quanto io dettavo circa lo spiacevole senso, destato in tutti i galantuomini, nel vedere in ogni *dimostrazione illegale* di Roma (e recenti processi lo attestano) frammischiati redattori, collaboratori e *reporters* di Giornali, sì che taluno dovette figurare come imputato ed altri come testimonj, non si allontana minimamente dal vero. Anzi confermo oggi quanto scrissi nel 5 gennaio, e a maggior conferma c'è la polemica del tuo foglio e la tua comparsa qual testimonio nell'iniziato processo contro Tancredi Vita. Ora è chiarissimo a tutti come tu accettasti pel tuo foglio la *réclame* procuratagli dal manoscritto del Vita, sebbene scandalo ne dovesse venire ed oltraggio ad illustri uomini del Governo, e che tu, ingenuo od astuto, accarezzasti la vanità del *mattoide!*

Ma a chiamarti a rispondere davanti il Giudice non pensai nemmanco, perchè proprio non ho verun bisogno di dimostrare che non sono nè furfante, nè stolido, nè maligno. Poichè non *da troppi anni infesto questa città nobilissima*, bensì da quando vi sono nato, ed ebbi ed ho la soddisfazione, come scrittore e per quanto vale l'ingegno, di cooperare, insieme a cittadini onorandi, al progresso civile di essa. Ma, a non querelarmi dell'offesa che mi volesti recare (sia pur *influenzato* da qualche maligno), tu stesso mi persuadevi con l'esempio tuo. Difatti non uscì, anni addietro, numero delle *Forche Caudine*, in cui Pietro Sbarbaro non ti mettesse in canzonatura, anzi si potè credere che, tra i gazzettieri della metropoli, tu fossi il suo *beniamino*. Eppure non ti adirasti, nè, querelandolo, hai contribuito tu, spirito generoso, a gittarlo in gattabuia, da cui la elezione di Pavia, e gli omei delle sue epistole, e nemmeno le supplicazioni che l'altro ieri gli studenti di Pisa volgevano al Guardasigilli, gioveranno a cavarlo fuori.

Ma, anche non volendo io querelarmi, potevo subito risponderti per le rime. E già mi preparavo a rimbeccarti sul metro usato da poeta celebre.

> E vili altresso, e traditori ed empi
> Ci chiaman gli empi, i vili, i traditori;

ma proprio non ne valeva la pena. Quindi aspettavo di udirti nella tua testimonianza pubblica sull'*uomo della fiaschetta* e sul manoscritto. Ma, dacchè il dibattimento è rinviato, mi è uopo affrettarmi a ricambiare, in prosa alla buona, le squisite tue cortesie.

Confermo dunque, come sopra, quanto scrivevo nel 5 gennaio. Nulla in quello scritto, che oltrepassasse il limite della polemica giornalistica; nulla, nè riguardo la sostanza nè riguardo la forma. Poichè sappilo, o principesco Tribuno, la prosa io la so scrivere, e la scrivo da lunghi anni, e posso dirti ch'essa è ascoltata nella mia città e nella mia Provincia. Nè mi euro della tua opinione riguardo essa prosa; ad assegnarle i punti di merito non invocherei già il tuo giudizio letterario, bensì, all'uopo, quello di Bonghi, di Torraca o degli altri valenti che onorano il giornalismo italiano. E della mia prosa potrei offerirti qualche saggio in parecchi fascicoli ed in qualche volume; mentre della prosa tua, tranne quella che contiene le impertinenze al mio indirizzo, nulla so, e credo pochi sappiano, mai avendone tu dato saggio con qualche lavoro di lunga lena, a meno che non fossemi ignoto.

Padrone tu di non avere opinione della mia prosa, chè mi sarà ognora di compenso la parola benevola e confortatrice di uomini, i quali valgono ben più di te. Ma non padrone di gittare sulla carta insinuazioni maligne, perchè delle mie occupazioni in altri tempi non ho rimordimento: in allora, poi, come nei tempi presenti, fui coerente nel giudicare certa gente e certi fatti a modo eguale: cioè ebbi sempre in uggia i ciarlatani, gli apostoli piazzaiuoli e gli aizzatori di plebi inconscie. Quindi tu, esperto delle cose umane, non ti meraviglierai se anch'io sono in uggia qui a dieci od a venti, non più, ch'io mando a quel paese, poichè trovo i cento e cento, che mi usano benevolenza e cortesia.

Avrei altro a dirti, principesco Tribuno; ma faccio punto per non allungarmi il troppo. Vedi come anch'io (sebbene abbia riso di cuore per il tuo fiero proposito di correre a Udine in ferrovia, se tu avessi avuto di fronte *persona disposta a rispondere del fatto proprio* e degna di tanto onore) ho ricercato *i termini i più moderati che abbia potuto trovare* per risponderti, dacchè pur dovevo mostrarmiti vivo. E che ti abbia candidamente detto il vero, ti è dato accertartene interrogando, ad esempio, l'esimio Personaggio con cui, l'ultima volta quando onorasti Udine d'una visita, eri in istretto colloquio al *caffè*..., e poichè quel Personaggio è pur di mia conoscenza, egli ti potrebbe dire come vanno le cose in paese.

Del resto non ti serbo rancore, perchè devono averti *influenzato* a scagliarmi improperii, sì da farti per un momento dimenticare l'istintiva tua gentilezza. Anzi, poichè scrivo un libro, e già nella prima parte *(Mondo vecchio)* ho reso onoranza alla memoria del babbo, cittadino benemerente, nella parte seconda *(Mondo nuovo)* potrebbe anche avvenire che delle tue doti brillanti avessi a ricordarmi per ritrarre al vero certi eroi dell'epoca, e di cui più l'Italia onora.

G.

Servizio funebre per V. E

Roma, 14. Stamane nella chiesa reale del Sudario il cappellano di Corte monsignor Anzino ha celebrato un servizio funebre per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

V'intervennero il Re, la Regina, ed il principe di Napoli, le Case civile e militare, le dame della Regina e tutta la Corte, l'on. Crispi, il generale Cialdini, l'on. Farini, le signore Crispi, Depretis e Minghetti.

Le condizioni finanziarie dell' Argentina

Togliamo da una lettera da Buenos Aires, 22 dicembre:

« La situazione finanziaria si fa ogni giorno più brutta. Ci sono fallimenti ad ogni momento, e ieri stesso fallì a Rosario la ditta Aussan e Pary, ritenuta una delle più forti ed incrollabili case; i più noti commercianti minacciano di essere sbalzati da un momento all'altro: personaggi influentissimi del Governo erano così lungi da sospettare il colpo, che giuocarono con fiducia, e sopra il rialzo delle azioni del Banco Nazionale persero somme favolose, calcolandosi non uno, ma dieci, ma venti coloro che pel ribasso tremendo vi lasciarono tre, quattro e cinque milioni di scudi. Io non son profeta, ma vi dico — se si arguisce sull'oro che oscilla sui 250 ai 300 — che se continua due mesi ancora così, l'Argentina riceverà tale colpo che, per rialzarsi, dovrà passare molto, ma molto tempo.

Le ceneri di Giuseppe Revere

non potranno essere trasportate a Trieste.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste arrivato iersera:

Nella seduta della Delegazione municipale tenuta iersera il sig. Podestà fece dar lettura di una comunicazione del sig. Luogotenente. In essa è detto press'a poco quanto segue:

Come risulta da un telegramma pubblicato dall'*Indipendente* ed anche in qualche altro giornale italiano, certo Bidischini intese far dono al Comune di Trieste di alcuni oggetti che avevano appartenuto a Giuseppe Garibaldi, perchè siano riposti nel Museo civico. Si era poi costituito a Roma un Comitato composto di tre noti irredentisti ai quali si è aggiunto il noto agitatore Imbriani, allo scopo di conservare questi oggetti e consegnarli al Municipio il giorno in cui Trieste sarà sottratta (il testo tedesco del rescritto luogotenenziale dice: *losgerissen*) alla dominazione austriaca.

Ora si trae argomento da questi fatti per metterli in connessione con il progettato trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere a Trieste e si avverte il signor Podestà affinchè sappia che le Autorità politiche del confine hanno ricevuto ordine di non lasciar passar le ceneri di Giuseppe Revere.

La delegazione municipale nel prendere notizia di questo decreto luogotenenziale, deliberava di presentare al Consiglio di città lo storico di questa faccenda e, decampando dal progettato trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere a Trieste, limitarsi alla proposta in merito al monumento da erigersi alla memoria del poeta triestino.

La minoranza della Delegazione protestò anche contro questo deliberato, sostenendo che la Delegazione era incompetente a pronunciarsi in merito e che le proposte formulate *ab origine* dalla Delegazione dovevano venir presentate al Consiglio della città assieme al *veto* luogotenenziale.

—

Ed ora ecco — è sempre il giornale triestino che parla — due sole parole di osservazione.

A noi francamente non consta altro che quanto si è letto in alcuni giornali a proposito del dono che un signor Bidischini è intenzionato di fare al Comune di Trieste; non sappiamo di Comitati con propositi così arrischiati; ma la i. r. Luogotenenza lo asserisce e noi non abbiamo certo prove in mano per negarlo.

Quello che non sappiamo comprendere, che non arriviamo a capire, è la connessione che può correre tra il progettato dono di alcune reliquie di Garibaldi e le ceneri di Giuseppe Revere.

Alla morte del nostro poeta è stato unanime il compianto ed unanime il desiderio che si esaudisse la volontà da lui più volte esternata che le sue ceneri riposassero a Trieste; ancora ai primi di dicembre era stato esternato dalla Delegazione municipale il proposito di onorare come meglio si potea chi ha onorato in modo così splendido la terra natale, e adesso arriva il veto luogotenenziale.

Attendiamo la prossima seduta del Consiglio di città, ove forse nell'esposizione storica del fatto troveremo quell'addentellato che ora non sappiamo vedere tra il dono del signor Bidischini e le onoranze da tributarsi al nostro Revere.

Il *Cittadino* di Trieste si limita a dare la notizia del veto; l'*Indipendente* vi aggiunge alcune osservazioni che presso a poco concordano con quelle del *Piccolo*, da noi riferite qui sopra.

Processo politico a Trieste.

Narra il *Piccolo* che lunedì venne intimato da parte del Tribunale provinciale di Trieste l'atto di accusa ai quattro giovanotti che da quasi quattro mesi si trovano in quelle carceri criminali e che furono arrestati — a quanto dicevasi allora — perchè sospettati di getto di petardi, cioè i signori Attilio Clementini, Camillo De Franceschi, Domenico Sacco e Alfieri Rascovich. Il titolo d'accusa sarebbe: crimine di pubblica violenza.

Viaggio del principe di Napoli.

Roma, 14. Stamattina il principe di Napoli parte in forma privata da Roma per Napoli per imbarcarsi sull'*Arabia* per fare il suo viaggio che durerà fino al maggio.

L'*Arabia* venne appositamente ridotto per questo viaggio nel porto di Genova. Sebbene l'*Arabia* non sia uno dei primi piroscafi della marina mercantile, non è neanche un invalido da mettere a riposo. Venne prescelto l'*Arabia* perchè la camera ed il salone per il Principe e seguito si trovano nel centro del legno e quindi è di molto diminuito l'effetto del rullio e del trangheggio che sono tanto seccanti. La cabina del Principe è sotto il ponte del comando. Pare un grazioso gabinetto Luigi XV. Avanti v'è un saloncino per lo studio, seguono poi tutte le cabine messe con molto buon guste.

Il capitano comandante dell'*Arabia* è il Capitano Merello uno di quei lupi di mare che sono l'orgoglio della marineria ligure.

A proposito di Giovanna d'Arco.

Si annuncia, a proposito di Giovanna d'Arco, tornata oggi di moda a Parigi per una rappresentazione teatrale, che verrà pubblicato un opuscolo importante sopra Pietro Canchon, suo giudice o meglio suo assassino. L'opuscolo dimostrerà che Pietro Canchon non era che uno scrivano, dottore dell'Università di Parigi, vescovo temporale e non spirituale di Beauvais e di Lisieux imposto dagli inglesi invasori; che Canchon non fu mai riconosciuto dalla Chiesa; che venne, in punto di morte, scomunicato dal Papa Callisto III, e che quindi le sue ossa, tratte dalla Chiesa di S. Pietro, vennero disperse.

Cesare Tronconi.

È morto a Milano di tisi Cesare Tronconi, autore del noto romanzo *Le madri per ridere* ed altri lavori a tinte cariche e a carattere verista. Ebbe critici acerbi e deliberati difensori. Da nove anni viveva ritirato in una specie di misantropia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

ANGELO NERO

ROMANZO

Il nomignolo grottesco, affibbiato da Alfonso Landucci al signor di Camerino potè forse gettare su questo personaggio, agli occhi del lettore, una tinta ridicola per nulla giustificata.

Era egli infatti serio e pericoloso seduttore. Esercitava presso le donne il prestigio singolare degli uomini carezzati dalla fortuna. Le signore stimavano meno disonorante il cadere con lui che con altri.

Era ben fatto, di bell'aspetto e coraggioso. Naturalmente dotato di poco spirito, a forza però di applicarsi al suo *onorato* mestiere era giunto a procacciarsi una spaventosa abilità nell'indovinare le occasioni e nel saperle afferrare.

Sapeva meglio di tutti che s'incontrano nella vita delle donne, delle ore di snervamento ed infiacchimento morale, delle ore per così dire senza difesa, da cui un uomo furbo e ardito può trarre vantaggi terribili.

Si spiega così talvolta come distinte signore diventino preda del più volgare libertino.

Nella sua strategia di *sapiente* seduttore attorno la fortezza della signora Montano, il signor di Camerino aspettava da molto tempo, con pazienza ed assiduità feline, quest'ora fatale; e giudicò quel giorno che la fosse arrivata.

Dopo pochi minuti d'una conversazione languida e distratta, cui Enrichetta prestava assai poca attenzione, egli avvicinò la propria sedia al sofà dove stava adagiata la signora.

— Lei mi ascolta appena, disse. — Cosa ha dunque?

— Niente.

— Lei ha pianto...

— Può darsi.

— Non sono amico abbastanza fidato per credermi degno delle sue confidenze? Non vuole mettermi a parte de' suoi dispiaceri?...

— Non ho dispiaceri... E, del resto, non so cosa mi abbia...

Egli le prese dolcemente le mani e vieppiù appressandosi a lei fiso la guardava negli occhi.

— Mia povera figliuola, disse sottovoce, se sapesse come l'amo!

Enrichetta si sentì allacciare dal braccio del seduttore, e parve si risvegliasse allora bruscamente da un sogno.

Si alzò e repingendolo sdegnosa:

— Povero signore, esclamò, se sapesse come ci è cascato male!

Non c'era da illudersi sull'accento e l'espressione del volto della signora: il sentimento che l'animava era precisamente quello dello sdegno più freddo e più spietato.

Il signor di Camerino dovette riconoscere che, per questa volta, il suo naso non aveva fiutato bene.

Non gli restava che ritirarsi, se possibile, coll'onor delle armi.

— Credo, disse con alterezza, che il conte Landucci sia di qui uscito testè... Egli prende la sua rivincita, alla buon' ora! Dente per dente!

Prese il cappello, fece un profondo inchino e guadagnò la porta.

Rimasta sola, Enrichetta si rese conto per la prima volta del pericolo odioso che aveva corso, quasi incosciente. Comprese che qualche giorno, qualche ora prima, forse, per scoraggiamento, per noncuranza, sarebbe caduta — senza amore, senza amicizia, senza scusa — vittima inerte e stupida d'un triviale libertino. Comprese di aver rasentato la pozzanghera, l'abisso, e sentì di esserne ormai sicuramente lontana. Dunque le lagrime poco prima versate erano lagrime di soddisfazione.

Colta da subito trasporto di gioia, la cara creatura ributtò colle due mani sulla fronte la folta massa de' suoi capelli e mormorò:

— Sono salva!

VII.

È inutile dire ai nostri lettori, e specialmente alle nostre lettrici, come da quella sera, e senz'altre spiegazioni, una amicizia regolare e di giorno in giorno più intima si stabilisse fra Enrichetta Montano e Alfonso Landucci.

Enrichetta entrò allora in una nuova fase della sua vita e le parve deliziosa. Si sentiva rinascere: ritrovava le illusioni, le credenze, gli entusiasmi della prima giovinezza. Parevale di aver l'ali al fianco.

Nulla tanto si avvicinava a' suoi sogni più cari come il sentimento che ormai la univa al conte Landucci. Le loro anime s'erano toccate in punti così sensibili e delicati che n'erano rimaste, per così esprimerci, calamitate.

Si avvide in breve che Alfonso, al pari di lei, più non contava nella vita che le ore passate insieme: se ne accorgeva al subito chiarirsi del suo volto non appena la incontrava, alla commozione della sua voce, alla pressione delicata della sua mano.

Egli cercava, per quanto il poteva fare senza comprometterla, tutte le occasioni di avvicinarsi a lei, ed ella gliene sapea grado, così per le sue premure come pe' suoi scrupoli.

Notò Enrichetta che i suoi gusti erano cambiati, e praticava ora la società per piacerle e anzi tutto per vederla. Si sentiva felice e riconoscente per queste dimostrazioni di amicizia, e più ancora pel suo linguaggio e il suo riserbo con lei. Mai un motto galante, mai un tono di assoluta famigliarità, ma delicata premura di nobilitare il discorso quando, lasciando le altre, le rivolgeva la parola; un certo modo lusinghiero e seducente di farle capire, senza dirglielo apertamente, che a lei non si poteva parlare di cose volgari come colle altre, perchè lei sentiva più nobilmente di tutte e si levava perciò sopra di tutte.

Seppe un giorno che aveva rotto ogni vincolo coll'Alba Luciani. Questa notizia, pur lusingandola, le cagionò turbamento. Si chiese se questo sagrificio, con tutta probabilità fatto per lei, non dovesse troppo impegnarla con Alfonso. Si rimproverò di appropriarsi tutta la vita di lui quando non poteva dargli interamente la sua.

Per tranquillizzare la coscienza risolse, con eroico sforzo, di spingerlo di nuovo al matrimonio e di mettere in opera tutta la propria eloquenza affine di persuadernelo.

Gli ricordò dunque come avesse accettato la missione di *ammogliarlo* e come fosse per lei questione d'onore il riuscirvi.

— D'altra parte, soggiunse, una sera lei mi espose certa sua teoria matrimoniale che mi parve edificantissima: che bellezza se una volta almeno si potesse realizzare così nobile programma!

— Ma non si accorge, rispose Alfonso, che io cerco di realizzarlo con lei?

Enrichetta arrossì e guardollo con occhio di colomba spaurita.

(Continua.)

Poesie ignorate di G. Revere.

L'armonioso poeta triestino Giuseppe Revere, fu già da noi ricordato, appena per l'Italia si diffuse l'eco dolorosa della sua morte.

Oggi pubblichiamo tre sonetti suoi, che moltissimi fra gli stessi letterati ignorano; sonetti, tratti da un libro quasi introvabile del 1845, e nel cui proemio scriveva allora queste tristi parole: Se il mondo intendesse come sa di lagrime il difficile pane che vien dall'opera del pensiero, io mi credo andrebbe più a rilento nel giudicarci, e pagherebbe almanco d'una pia commiserazione le nostre veglie.

PIANTO.

Piangi e soffri solinga, o giovanetta,
Chè nel pianto il dolor si fa gentile:
Anche il grembo de' fior mesto ricetta
La stilla onde va lucido l'aprile.

Ha l'ali il pianto, e un angelo l'aspetta
Presso al trono di Dio negli atti umile,
E Dio l'accoglie come cosa eletta,
Perchè pianse egli pur nel mondo vile.

Soffri dunque, o leggiadra, e come intenso
Profumo, s'alzi dall'arcana guerra
Del cor quel pianto, e ti racchetti l'ire.,

Pria di salir con l'odorate spiro
A vaporar le preci della terra,
E' lacrima pietosa anche l'incenso.

FANTASIA.

Sotto l'ali stellate della mesta
Notte, che fa pensosa la tristezza,
Un lucente fantasima accarezza
La mente bruna, e tutta in quel s'arresta.

Al sorriso immortal della bellezza
Lo sconfitto pensiero si ridesta
E dalla vita l'intima tempesta
Scorda poggiando all'intentata altezza.

E come augel che fugge il verno immite
Con la compagna, il suo viaggio affretta
Dove del sol più fervido è l'amplesso;

Così vien meco un angelo indefesso
Correndo solitudini infinite,
E mi mostra la soglia benedetta.

A MARIA D. L. A.

Ah, vieni, giovinetta, e mi ripara
Sotto l'ali del tuo vergine riso!
Assai piansi dagli uomini diviso,
E lagriman o a dubitar s' impara.

Assai piansi, fanciulla, e sul mio viso
Porto dipinta la mia vita amara:
M' afflisse il mondo, nè sa il cor deriso
Quel che il pigro avvenire a lui prepara.

Deh! tu ravviva la sopita lampa
Del mio pensier; mi ricon ilia, o pia,
Con questa terra che imprecando io varco.

E se l'anima mia nel dubbio inciampa,
Memore ancor del sopportato incarco,
Dio mi parli ne' tuo baci, o Maria!

Simon e il disarmo.

Il *Parti National* di Parigi, testè giuntoci, reca una lettera di Giulio Simon in cui evvi la seguente opinione sul disarmo:

« Gli Stati europei, dice l'illustre filosofo, hanno teso la corda al punto di romperla, e non possono oggi tenderla maggiormente.

La necessità di oltrepassarsi l'un l'altro nella lotta per lo sviluppo della potenza militare fa pesare sull'industria, sul commercio e sull'agricoltura degli oneri schiaccianti, che è oggimai impossibile di aumentare.

Inoltre essa isterilisce le forze intellettuali dei popoli, dirigendole tutte verso lo stesso scopo, che è l'aumento trionfante della forza brutale. Vi è là uno stato eccezionale il quale, al pari di tutti gli stati eccezionali, deve finire col cedere il posto alla vita normale.

Ora la vita normale è il disarmo.

Bisogna però intendersi bene sulla parola. Non si intende per disarmo la soppressione dell'*outillage* militare, ma soltanto una riduzione consentita da tutti gli Stati, su delle basi che sarebbero stabilite da un Congresso.

Egli è ben evidente che il giorno in cui le nazioni europee acconsentissero tutte a ridurre, ad esempio, del 50 per 100 le loro spese di guerra, le loro situazioni rispettive e relative resterebbero identiche.

La questione è di fare che tutti accettino la riduzione.

Esaminando imparzialmente le cose, dobbiamo chiederci perchè tutti non la accetterebbero, dal momento che l'universalità vi troverebbe degli enormi vantaggi finanziari ed economici, e che le necessità della difesa non sarebbero compromesse, rimanendo invariato il rapporto proporzionale dei diversi eserciti. »

Ottime parole.

— Ma!

Scandalo al Municipio di Catania

Catania, 14. Seduta tempestosissima al Municipio. Scambio di parole fra il Sindaco e il deputato Bonaiuto. Il pubblico urlò, fischiò, plaudì. — Ristabilita la calma, il Bonaiuto domandò schiarimenti e non soddisfatto delle risposte si alzò per uscire — il pubblico si riagitò gridando abbasso, evviva, — allora Bonaiuto gridò: difendo il mio onore anche col coltello. — Il tumulto raddoppiò, dovettero accorrere le guardie municipali.

Cronaca Provinciale.

Strascico elettorale — Irregolarità — Ingiustizie.

Castelnuovo del Friuli, Praforto, 11 gennaio.

Nel n. 204 (1889) del Giornale *La Patria del Friuli* ebbi occasione di leggere una corrispondenza in data 8 dicembre 1889 scritta nella borgata di Oltrerugo del nostro infelicissimo Comune.

Approvo tutto: solo potrei fare un appunto su quanto riflette il numero delle urne: stà in fatto che, vuolsi per condizione topografica del Comune, vuolsi per l'influenza del Clero, sarebbe necessario che coloro, i quali sono addetti alle cose pubbliche, abbandonassero ogni ambizione di potere e si curassero esclusivamente del bene generale. Ciò non si verifica e non esiste a Castelnuovo.

Lei, egregio sig. Direttore, nel n. 278 del reputatissimo Giornale *La Patria* ha scritto un articolo assennato. Vedrà in seguito se le ottime considerazioni da lei svolte sono state poste in pratica. Credo di no; perchè la nomina del Sindaco non è caduta su persona competente e benevisa dalla maggioranza degli elettori.

Le irregolarità si succedettero senza posa, e parecchi furono i ricorsi presentati e regolarmente notificati. Fra questi, uno che rileva l'abuso dell'Ufficio elettorale nel cambiare le schede da un'urna all'altra delle Frazioni, per il che, nello spoglio, si verificò in una delle urne l'esistenza di due schede in più del numero dei votanti; onde ebbe ad ottenere una maggioranza colui che non la avrebbe avuta! Ed altro ricorso colpisce di nullità l'elezione per essere un candidato incompatibile in seguito a qualche fatto, per cui la Legge lo esclude.

I ricorsi saranno in breve sottoposti alla Giunta Provinciale Amministrativa per le sue deliberazioni, e si spera che quell'onorevole Consesso apprezzerà e valuterà come si meritano le ragioni dei ricorrenti. *Un Elettore.*

Conferenze pedagogiche mensili in S. Vito al Tagliamento.

E' utilissimo e molto vantaggioso il tenere riuniti a spesse conferenze gli insegnanti elementari. Lo scambio di idee, di pensieri, di concetti sopra i varii ed importanti temi che vengono loro proposti, li abituano a parlare e a discutere non solo, ma ancora a formarsi un giusto criterio circa i tanti metodi d'insegnamento da preferirsi per il miglior andamento dell'istruzione elementare.

A S. Vito si è saggiamente pensato all'istituzione delle conferenze mensili fra gli insegnanti del nostro Comune e quelli delle scuole di Casarsa e S. Giovanni. E nel decorso giovedì i signori maestri e maestre tennero una prima conferenza nominando a loro Presidente il R. Delegato scolastico mandamentale cav. Domenico dott. Barnaba, ed a Vice-Presidente il Direttore sig. Alessandro Sbriz. Il segretariato poi fu affidato alla gentilissima signorina Amalia Springolo che funge, nel corrente anno, quale Direttrice delle scuole femminili, è maestra di quarta e quinta in sostituzione della brava maestra e direttrice signora Marzia Asti, da vario tempo ammalata.

Dopo di ciò si passò tosto alla discussione del tema risguardante una scuola unica Relatore dello stesso fu il sig. Giuseppe Zotti maestro di quarta presso le nostre Scuole Urbane.

Il bravo maestro fu conciso e chiaro nell'esporre le proprie idee, i propri pensieri. Fece risaltare l'importanza del tema, parlò di varie notabilità pedagogiche, e, sottoposto il suo saggio svolgimento ad una vivacissima discussione, venne approvato e meritamente applaudito.

Il sig. Zotti è un maestro di molto ingegno, zelantissimo e studioso, e saprà non vi è dubbio condur per bene la classe quarta, alle sue cure affidata, ritraendone soddisfacenti risultati. G.

La serata musicale.

Latisana, 13 gennaio.

Non vi parlerò che molto sommariamente del concerto musicale datosi jer sera nel nostro teatro sociale a beneficio del maestro Russolo. Dovrei cominciare dall'occuparmi di tante belle ed eleganti signore che gremivano la nostra loggia. Per vero l'antica fama di queste rive non era jer sera smentita, e vuoi che in galleria, vuoi che in platea aveste avuto a posare lo sguardo, è certo che se Latisana ha fatto un po' di rivoluzione amministrativa, le nostre dame si mantengono conservatrici strenue di loro leggiadria anche di fronte agli splendidi fiori che sorgono a continuarne la tradizione.

E di signore e di signorine brillava anche il palcoscenico. Se è vero che la musica è il linguaggio misterioso dell'anima che sente, è la parola dell'amore, sacerdotesse degne essa aveva jer sera. Le due Line, Zuzzi e Beltrame, l'una dai neri l'altra dai biondi capelli, la Eulalia Rossetti maestra, più che dilettante, nel tocco delicato del pianoforte; due giovani spose, la signora Maria Campeis-Fabris, Isolina Borini-Ballarin, gareggiarono d'abilità, di sicurezza, di sentimento nell'esecuzione dei *Due Foscari*, del *Capriccio concertato del Mattei* (la Perla), delle *Danze Ungheresi dell'Hoffmann*, della *Preghiera del Mosè di de Meglio.*

Se però questo era, per così dire, l'elemento seducente per il pubblico, non si creda che fosse il solo a raccogliere l'applauso. Chè piacque assai la *Scomburga* a piena orchestra, e l'*Ave Maria* del Gounod per orchestrina e piano. Anzi, quest'ultima, fu bissata e quindi non posso ommettere i nomi degli esecutori quantunque del mio sesso che, pur troppo, non è il gentile. D. Peloso-Gaspari, violoncello; A. Toffolo, G. Morello, A. Russolo, F. Tavani, violini; S. Bovolotto, contrabasso; G. Russolo, pianoforte. Il Russolo ed il Toffolo eseguirono pure una fantasia per violino e pianoforte, il Maestro Russolo col figlio un duetto del *ballo in Maschera* concertato per armonium e piano. Del loro valore il pubblico ha giudicato *rumorosamente*. E sfido io a non batter le mani!

La nota allegra, però, è specialità riconosciuta dell'avv. de Thinelli. L'aria del *birrajo di Preston* ebbe questo di particolare che, se non vi fosse stata sconvenienza a richiederlo, il pubblico voleva bissare il bis. E' mica sapete per l'aria, o per la birra, ma per il *birrajo*, simpatico e vero artista, quantunque avvocato autentico alla luce del sole.

Il quale ci avrebbe trovati in teatro se avessimo seguito i desiderii... incomposti dell'applauso.

Stringo la mano al maestro, che seppe mettere insieme una serata, veramente allegra e promettente *ouverture* del carnovale.

Il Mutuo soccorso in Provincia.

Osoppo, 14 gennaio.

Domenica p. p., 12 corr. mese, ebbe luogo nella sala Lodola, gentilmente concessa, la riunione dell'Assemblea generale della nascente Società di mutuo soccorso fra gli operai di Osoppo. I soci che hanno soddisfatto la tassa di ammissione sono 168, e ben 83 presero parte alla nomina del Presidente.

Il sig. Di Toma Giacomo, nostro benemerito Sindaco e caldo promotore e propugnatore della nuova istituzione, tenne un forbitissimo discorso sulla utilità e necessità dell'associazione fra operai, e finì coll'invitare i presenti a fare un evviva a Sua Maestà Umberto I. vero protettore e quasi padre delle classi operaie. Da ultimo il Di Toma stesso propose di spedire a S. M. il Re il telegramma che vi trascrivo in calce. Le due proposte vennero accolte con entusiasmo da tutti gli astanti. Poscia si passò alla nomina del Presidente, ed a tale carica venne prescelto, quasi ad unanimità, il sig. Lodola Gaspare, capitano in pensione. Francamente la scelta non poteva essere migliore. Uomo equanime, liberale, il Lodola, siamo sicuri, darà alla benefica istituzione un buon impulso, ed un solido ordinamento.

E qui chiudo coll'augurare ad ogni comune d'Italia dei cittadini e dei patriotti come i signori Di Toma e Lodola. Un R. M.

Marchese Villamarina,

ROMA.

Figli prodi forte Osoppo uniti prima volta Assemblea generale Società mutuo soccorso, mandano saluto riverente Sua Maestà campione protettore classi operaie.

Prego Vostra Eccellenza esser interprete Maestà Sua, si spontanea manifestazione.

per il Comitato

f. Giacomo Di Toma.

Sui terremoti di Tolmezzo.

Per quanto sentimmo, verrà oggi presentata al R. Prefetto per essere trasmessa al Ministero la Relazione sui terremoti di Tolmezzo, elaborata dalla Commissione scientifica composta dei professori Taramelli, Pirona e Tommasi.

Esposizioni in Italia.

Avvertiamo che fu prorogato a tutto il 27 mese corrente il tempo utile per presentare le dimande d'ammissione alla Esposizione è fiera industriale italiana di prodotti alimentari, vini e liquori che si terrà in Roma nel prossimo carnevale. I moduli si possono ritirare anche presso la Camera di Commercio.

— Nel maggio-giugno prossimi, in Firenze, si terrà una *Mostra Nazionale delle Arti e delle Industrie femminili italiane*, per onorare la memoria « della sublime ispiratrice del Poema Dantesco » — Beatrice — di cui ricorre il sesto centenario. L'Esposizione sarà aperta dal primo di maggio al trenta di giugno, e comprenderà i migliori prodotti dell'ingegno femminile italiano. Fu diramato un primo appello a tutti gli italiani. « Nessuna occasione per una gran mostra di prodotti dell'ingegno femminile italiano » — dice questo appello — « sarà mai stata più opportuna di questa; nessuna sede più adatta di Firenze per dar compimento ad un disegno, nell'esecuzione del quale le arti e le industrie femminili d'Italia potranno trovare motivo di felice incremento. »

Per l'istituzione di un mercato.

Nimis, 14 gennaio.

Nella prossima seduta di questo Consiglio comunale assisteremo dunque al dibattito del progetto, iscritto all'ordine del giorno, per l'istituzione in questo Comune del mercato mensile di bovini, già discusso dalla passata sessione ed approvato dalla locale regia Prefettura; opposizioni ridicole, biasimevoli, fecero abortire le ulteriori pratiche, e il tutto fu rimandato a tempi migliori, canzonando il paese che con ciò si considerava leso nei suoi più vitali interessi.

Per ora non mi allungo in dettagli sull'utilità di questo mercato. Le parole sono inutili, superflue addirittura. Ognuno che ha buon senso, deve pensare, che per un paese miserrimo d'industrie, ove il commercio è quasi nullo, per un paese insomma che non ha altri mezzi per procacciarsi il vitto che il raccolto dubbio dei campi, viene di necessità, anzi di dovere, in chi è a capo dell'amministrazione del Comune, di studiare i mezzi più acconci, atti a lenire almeno in parte a questi guai, che riducono Nimis a spettacolo sconfortante. L'istituzione del mercato è quindi imperiosamente richiesta dal lato economico e finanziario del paese.

In un'altra mia, ho detto, che la nomina a Sindaco di questo Comune del dottor Mini, fu accolta con plauso generale; voglio quindi sperare che questa fiducia, che meritamente egli gode, non venga smentita in avvenire, e che nella imminente discussione di questo capitale progetto saprà con la sua parola franca, efficace, convincere i Consiglieri ed addivenire a un risultato pratico quale è ripetutamente invocato della cittadinanza.

L'influenza anche qui è venuta a farci la oco gradita visita. Si registrano vari casi, però il suo carattere è benigno, e non presenta nulla di allarmante.

V. C.

Avvelenamento di bovini causa l'oleandro.

(*Dalla Pastorizia del Veneto.*)

Non credo di lasciar passare sotto silenzio un fatto abbastanza raro, e cioè l'avvelenamento di cinque bovini appartenenti al signor Luigi dott. Lanfrit; avvelenamento dovuto all'alimentazione fatta con l'erba cresciuta sotto piante di Oleandro. L'erba era stata falciata e somministrata nella stalla; subito dopo si notarono i seguenti fatti: pelo arruffato, sospensione della ruminazione, abbassamento della temperatura esterna, assenza di appetito nelle 24 ore e sospensione quasi totale nella produzione del latte.

Questi fatti erano stati marcati dall'uomo di stalla, il quale già un'altra volta aveva avuto occasione di riscontrarli due anni prima, per cui non si era affatto allarmato della cosa. Il giorno appresso, quattro delle armente aveano ripresentata la ruminazione, e ricercavano il foraggio, conservavano però ruvidità nel pelo, e la produzione lattea inferiore al normale. La quinta, perchè in stato di gravidanza e perchè più vorace, avendo ingerita maggior quantità di erba stentava a rimettersi nelle condizioni delle altre, e perciò venni chiamato per la visita. Ciò avvenne il 7 luglio corr. anno. In essa notai i fatti seguenti: stupidità non molto accentuata, occhio iniettato, febbre, intermittenza marcatissima nel battito cardiaco, polso arterioso poco sensibile, estremità fredde, pelo ruvido.

Dopo sei battiti cardiaci si avea la intermittenza o fermata di due, talvolta subito dopo due o tre battiti si avea la fermata di una, due od anche tre, e così via, perdurando questa irregolarità cardiaca per oltre tre giorni di seguito, finchè durarono i fatti di avvelenamento. Si notava pure in essa barcollamento, incertezza nei movimenti, respiro di poco accelerato, pupilla piuttosto dilatata.

Curata con gli eccitanti — alcool — e purgativi, giacchè l'avvelenamento avea lasciata di conseguenza una forte costipazione del ventricolo, si potè ristabilire perfettamente dopo sei giorni di cura.

Spilimbergo, 1889.

V. Vicentini.

Avviso interessante

ed urgente.

L'anno è già terminato; quindi indirizziamo pubblicamente ai Soci che ancora sono in arretrato, invito a pagare mediante Vaglia Postale a saldo del 1889.

Per le signore dei Soci

come negli scorsi anni, anche pel 1890 l'Amministrazione della « Patria del Friuli » è in grado di procurare loro a **Stagione,** magnifico giornale bimensile di Mode a prezzo di favore, cioè L. 12,80 per l'« Edizione di lusso » e lire 6.40 per la « piccola Edizione ».

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 14-1-90.	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 15 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	757.4	757.0	758.7	758.8
Umidità relativa .	60	60	60	60
Stato del cielo . . .	misto	sereno	sereno	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	E	—	—	N
Vento (veloc. cm.	3	0	0	1
Termom. centigr.	2.4	6.7	2.9	2.5

Temper. mass. . . 0.9 | Temperatura minima
» min. . . 0.2 | all'aperto 3.0.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 14 gennaio:

Tempo probabile:

Venti settentrionali e freschi specialmente al sud, cielo sereno, temperatura in diminuzione, brinate e qualche gelata sull'Italia superiore, mare agitato sulle coste meridionali.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Informazioni sulla solvibilità delle Ditte. Recenti fatti inducono a raccomandare maggior prudenza nell'inizio d'affari coll'estero.

Fonti autorevoli d'informazioni sulla moralità e solvibilità delle Ditte, con cui s'intende di trattare, sarebbero i Consolati, se questi sapessero e potessero meglio partecipare alla vita commerciale dei paesi ove hanno sede.

In simili casi sarà meglio che i commercianti si rivolgano alle Camere di commercio italiane istituite all'estero, le quali, per ufficio loro e per la pratica commerciale dei loro componenti, possono con coscienza e competenza rispondere a tali richieste.

E' però necessario che le domande, sia generiche che specifiche, intorno a un dato genere di negozio o a commercianti residenti all'estero, siano trasmesse mediante questa Camera di commercio, che a ciò si presta gratuitamente.

Vi sono Camere di commercio italiane a Parigi, Londra, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Tunisi, Montevideo, Buenos Aires, Rosario di Santa Fe, Nuova York, S. Francisco di California.

Le Camere di commercio di Rumania sono pure — ad esclusione d'ogni altro ufficio — autorizzate legalmente a fornire simili informazioni sulle case commerciali stabilite in Rumania. Le camere rumane risiedono a Bukarest, Braila, Galatz, Costanza, Craiova, Pitesci, Ploesci, Focsani, Issay, Botosani.

Pacchi di campioni di merci. Il peso e le dimensioni dei pacchi di campioni di merci ammessi al cambio postale tra l'Italia, l'Egitto, la Spagna, la Svizzera, il Belgio e gli Stati Uniti, furono aumentati fino ai limiti seguenti: peso 350 grammi; dimensioni 30 centimetri in lunghezza, 20 in larghezza, 10 in altezza.

Vaglia internazionali. Fu ridotto da 6 a 3 mesi il periodo di validità dei vaglia postali fra l'Italia e l'Egitto.

Corrispondenze. Fu data piena esecuzione al protocollo firmato a Cairo per applicare alle corrispondenze postali fra l'Italia ed Alessandria d'Egitto le tariffe dell'Unione postale universale.

Esportazione dei bovini. L'esportazione degli animali bovini italiani nella Svizzera ha preso uno sviluppo considerevole. Affinchè però tale ramo di esportazione dei nostri prodotti si mantenga regolarmente e continuamente animato, conviene che gli esportatori italiani pongano maggior cura nella scelta del bestiame.

Avverte il r. Console a Basilea che i buoi spediti dall'Italia hanno in generale l'età dai 7 ai 10 anni, sono di poco peso e di carne dura; occorrerebbe invece che avessero dai 4 ai 6 anni.

Una esposizione internazionale di elettricità d'invenzioni e d'industrie si aprirà in Edimburgo nei primi giorni di maggio 1890. Le schede per le domande di spazio ed ogni notizia attinente alla Mostra saranno offerte dalla Camera di Commercio a chi ne farà richiesta.

Una fiera di vini nazionali, unitamente ad un concorso nazionale di *alcool di vino* e di *acquaviti*, sarà tenuta a Roma a cura del Circolo enofilo italiano, dal 6 al 18 febbraio prossimo.

Contemporaneamente avrà luogo una esposizione di *prodotti alimentari, latte, burro e formaggi.*

Chi desidera di prender parte alla Mostra si rivolga alla Camera.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9 avrà luogo il primo Veglione Mascherato. Siamo stati alle prove, abbiamo avuto campo di apprezzare la buona scelta dei ballabili, e notiamo tra i migliori, *Ricordi di Tavagnacco, Occhioni belli* e *La piccola violinista* dell'Egregio maestro Giacomo Verza. L'orchestra numerosissima, come tutti gli anni suona alla perfezione. Gli amanti di Tersicore non mancheranno per certo di darsi convegno stassera al Teatro Minerva.

Oggi alle ore 8 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Lucia Xotti

d'anni 84.

Il figlio Luigi, e le figlie Marianna, Teresa e Margherita, il genero Giacomo Miss ed i parenti, tutti dànno il tristo annuncio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 gennaio 1890.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corrente alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale del S.S. Redentore partendo dalla Via Jacopo Marinoni N. 8.

L' «INFLUENZA».

Se la scienza, — che è l'essenza
Della massima demenza,
Ha inventato l' *influenza*,
E con tutta indifferenza
L'ha piantata a far semenza,
Con siffatta persistenza
Che niun uom può farne senza
Senza avere la coscienza
Di commettere incoerenza,
Tanto vale aver credenza,
Nell'umana sapienza,
E subirsi con pazienza
Febbre, tosse, inappetenza,
Debolezza e sonnolenza;
Scatarrar con insistenza,
Starnutire con prudenza
Conservando la cadenza;
Vegetar nell'indolenza
Ch'equivale a una insolenza,
E con tenue evanescenza
Calar giù fino a parvenza
Di mortifera presenza!
È non giova l'imprudenza
Di far qualche escandescenza!
Oh divina provvidenza,
Spandi un po' la tua clemenza,
E alla mia convalescenza
Deh! concedi alfin licenza! —
Cara al par dell'opulenza,
O qual nova efflorescenza
D'una lieta adolescenza,
Mi farebbe la partenza
(Ma badiam! totale assenza
Senz'aver recrudescenza!)
Dell'orribile *influenza*!

Un influenzato.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale sui mercati.

(Ufficiale)

II settimana. 2. *Grani*. Martedì. Esito completo nella seguente misura: Ettolitri 798.50 di granoturco, 10 di segala, 20 di sorgorosso, 2.50 di fagiuoli alpigiani. Quintali 25.65 di castagne.

Giovedì. Tutto si esitò come in appresso: Ettolitri 1416.50 di granoturco, 25 di sorgorosso, 4 di fagiuoli alpigiani, 4.50 di fagiuoli di pianura: Quintali 60.50 di castagne.

Sabbato. Tutta la roba portata fu venduta, e cioè: Ettolitri 1048 di granoturco, 5 di segala, 24 di sorgorosso, 2 di fagiuoli alpigiani. Quintali 25.39 di castagne.

Rialzarono i fagiuoli alpigiani cent. 98. Ribassarono il granoturco cent. 21, il sorgorosso cent. 26, le castagne cent. 39.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da 9.90 a 11.—, sorgorosso da 6.50 a 7.50, fagiuoli alpigiani da 18.27 a —.—, castagne da 16.— a 19.—.

Giovedì. Granoturco da 10.— a 11.30, sorgorosso da 6.50 a —.—, fagiuoli alpigiani da 15.88 a —.—, fagiuoli di pianura da 7.94 a —.—, castagne da 16.— a 19.—.

Sabbato. Granoturco da 9.80 a 10.60, segala da 10.60 a —.—, sorgorosso da 7.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 15.83 a 18.27, castagne da 16.— a 20.—.

Foraggi e combustibili. Poca roba Martedì, Giovedì e Sabbato mercato florido.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 28 castrati, 35 pecore, 6 arieti, 3 agnelli. Andarono venduti: 28 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 2 per macello da lire 1.— a 1.10 al chilog. a p. m.; 1 agnello d'allevamento a prezzi di merito, 2 per macello da lire 0.85 a 0.95.

Molti compratori, ma gli affari furono pochi, per la scarsità di bestie.

280 suini, venduti 170 per allevamento a prezzi di merito e 25 per macello ai prezzi seguenti:

[illegible]	83 a 87	al q. del peso da q.	1.— a 1.10
[illegible]	90 » 95	» »	1.20 » 1.30
[illegible]	100 » 105	» »	1.50 » 1.70
[illegible]	110 » 112	» »	1.90 » 2.—

Carne di manzo.

[illegible] qualità,	taglio 1.o	al kg. l.	1.70
»	» »	» »	1.60
»	» »	» »	1.50
»	» 2.o	» »	1.40
»	» »	» »	1.30
»	» »	» »	1.20
»	» 3.o	» »	1.—
[illegible] qualità,	» 1.o	» »	1.50
»	» »	» »	1.40
»	» »	» »	1.30
»	» 2.o	» »	1.20
»	» »	» »	1.10
»	» 3.o	» »	1.—

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 gennaio 1890:

	All'ettolitro da L.	C.	a L.	C.	Al quintale giusta ragguaglio ufficiale da L.	C.	a L.	C.
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	9	90	11	50	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	7	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	20	—	23	—
» alpig.	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—

	Al quintale fuori dazio da L.	C.	a L.	C.	con dazio da L.	C.	a L.	C.
Foraggi.								
Fieno dell'alta (I qual.)	4	20	4	50	4	90	5	20
Fieno dell'alta (II »)	2	90	3	—	3	60	3	70
della bassa (I q.)	3	25	3	60	3	95	4	30
della bassa (II »)	2	50	2	75	3	20	3	45
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	60	3	70	3	90	4	—
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	2	04	2	19	2	40	2	55
Legna da ardere forte in stanga	1	84	1	99	2	20	2	35
Carbone di legna	5	30	7	—	5	90	7	60

Capponi	al Chg.	da L. 1.15	a L. 1.20	a p. v.
Galline	»	» 1.—	» 1.10	»
Polli	»	» 1.15	» 1.25	»
» d'India m.	»	» 0.85	» 0.90	»
» » f.	»	» 0.90	» 0.95	»
Anitre	»	» 1.—	» 1.10	»
Oche	»	» 0.85	» 0.90	»
»	»	» —.—	» —.—	»

Un delitto senza eguali.

La Repubblica dell'Uruguay è in questo momento impressionata da un terribile e spaventoso delitto, che non ha riscontro che nei tempi più barbari del medio-evo. Il fatto si è svolto all' Arroyo Mota.

Manuel de las Carreras, ricco milionario, è possessore di numerose fattorie, ammogliato e con figli; uno ne aveva, Ignazio, colpito da terribile malattia che lo trascinava alla tomba.

Nessuno dei medici chiamato assicurava la vita all' infermo; tutti dicevano al padre essere irremissibilmente perduto. Allora Manuel s' indirizzò a tale Fermin Gomez, argentino, che esercitava l' arte di *curandero*, ossia medico per pochi soldi, senza avere laurea, diploma, e senza nessuna delle cognizioni necessarie. Il Gomez promise al padre la guarigione del figlio, mediante lo sborso di 500 nazionali, che ricevette subito. Allora disse che per la guarigione del moribondo si richiedeva la *trasmissione della grascia*; che uccidesse un ragazzo o una ragazza, ne levasse il grasso, col quale, dopo, ungendo il corpo del figlio, questi guarirebbe.

Fuggì il Manuel, ch'era un onesto uomo, pieno di orrore per quell'efferato consiglio, e corse a casa: sul letto si trovava il figlio agli estremi, agonizzante, la famiglia costernata. Un pensiero infernale corse nel cervello del disgraziato padre: il consiglio di Fermin lo invase, s'impadronì di lui: uscì agitato dal demonio della tentazione, girando come tigre intorno alle capanne dei suoi coloni pensando al figlio che agonizzava e che stava in poter suo di salvare: sul cammino s'imbattè in una perfida donna, Anna Lavegna, che conduceva seco una bella fanciulletta di 8 anni, sua figlia, obbligata, benchè sì piccola, ai più duri lavori, e vittima delle percosse della madre.

Manuel aprì il cuor suo, gliela domandò per assassinarla; la donna si oppose sul principio, ma quando il fattore gli dette 200 scudi e la promessa d'un passaggio per Montevideo, lasciò la martire in mano al compratore e si allontanò.

Lo sciagurato prese la fanciulla in groppa e corse via al galoppo alle rive di uno stagno; smontò, afferrò la creatura pei cappelli e la sgozzò; la testina ricciuta essendosi staccata per intero dal busto, egli la gettò nello stagno.

Poco dopo il padre rientrava in casa sua con la medicina umana che doveva salvare il figlio; ma il figlio era già morto.

L'assassino è stato arrestato, e così pure la madre mostruosa che vendette la propria creaturina; la popolazione voleva far giustizia sommaria.

Il diabolico istigatore del delitto, il Fermin Gomez, è scomparso. Fu ritrovato il corpo della povera vittima, ma fu impossibile rinvenire la sua ricciuta testolina; le acque dello stagno l' hanno inghiottita per sempre.

Scontro ferroviario.

Milano, 14. Si assicura che avvenne una scontro ferroviario al bivio fuori porta Romana. Vi sarebbero cinque feriti. Finora mancano particolari.

Il paradiso delle donne.

La *Deutsche Zeitung* assicura che lo Stato di Kansas, nell'America settentrionale, è il paradiso delle donne poichè avendo esse colà il diritto elettorale passivo ed attivo predominano ormai nello Stato e sul sesso forte.

Vi sono consigli comunali di città o borgate composti quasi esclusivamente di donne, sindaci ed assessori in gonnella: inoltre in Kansas i ministri evangelici, gli avvocati, i medici e gli ingegneri del bel sesso superano assai per numero quelli del sesso maschile.

Per compenso vi sono colà, più che in qualunque altro Stato, uomini che eseguiscono lavori femminili, lavano e stirano la biancheria, fanno da bambinaie, lavorano da modiste ecc. Molte signore dirigono Banche, Società industriali, Consorzi agrari, ispezionano scuole maschili e femminili, scrivono e stampano giornali.

La borgata di Cottonwood Falls ha persino una direttrice della polizia. Questa brava signora è eccessivamente rigorosa contro gli uomini che si ubbriacano, sebbene esistano severe proibizioni contro le bevande spiritose.

In un'altra città il procuratore di Stato è anche una brava signora, che ottenne una splendida laurea.

Continua l'agitazione in Portogallo.

Lisbona, 13. Gli studenti diressero al maggiore Serpa Pinto, attualmente a Mozambico, un dispaccio di felicitazione. Gruppi di dimostranti stazionano nella via davanti al palazzo delle Cortes gridando *viva il Portogallo! viva Serpa Pinto!* La Lega dei patrioti si organizza per la propaganda contro il commercio con l' Inghilterra. Le associazioni commerciali di Lisbona e di Oporto protesteranno contro l'*ultimatum inglese*.

Oporto, 14. Gruppi percorrono le strade gridando: *Viva l' indipendenza portoghese, viva l' integrità della patria, abbasso l'Inghilterra!* Dei sassi vennero lanciati contro il consolato inglese che è custodito dalla polizia. I gruppi si dispersero tranquillamente.

Londra, 14. Il *Times* dice che non bastano le promesse del Portogallo, occorrono fatti. Se il Portogallo non obbedisce, si deve ricorrere alla pressione con la flotta britannica. L' Inghilterra non è vendicativa, ma ha dei doveri da adempiere verso coloro che riposero in essa la loro fiducia.

Il *Daily News* esprime la soddisfazione che il governo inglese sia stato salvato dall'obbligo di usare delle misure di coercizione verso il Portogallo, Soggiunge che Salisbury deve ora fare senza perder tempo delle proposte pratiche per la nuova delimitazione dei rispettivi territori anglo-portoghesi.

Madrid, 14. Dispacci privati annunziano che i commercianti di Lisbona si presentano alla banca inglese onde ritirare i loro fondi. L'ambasciata, il consolato inglese, i domicili degli ex ministri e la banca inglese sono custoditi dalla polizia.

Madrid, 14. Temendosi disordini in Portogallo il ministero spagnuolo rinforzò le guarnigioni di Badajoz e Pontevedra ed altri punti della frontiera portoghese. Temesi che i repubblicani provochino disordini.

Oporto, 14. Il governatore proibì un meeting che gli studenti volevano tenere oggi.

TREFUSIA

— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

Notizie Telegrafiche

La riapertura della Camera francese.

L'interpellanza di Gerville-Réache.

Parigi, 13 Ecco il testo della interpellanza che Gerville-Réache presenterà al presidente del Consiglio, Tirard: « È vero che il presidente della Repubblica ha manifestato l'intenzione di trovarsi a Metz coll'imperatore Guglielmo? È vero che il presidente della Repubblica andrà pure a Rruxelles per avere un colloquio col sovrano prussiano?»

Parigi, 14. L' interrogazione del deputato Gerville-Réache sull' incontro del signor Carnot coll'imperatore Guglielmo, sembra che sfumi. La maggioranza e alcuni ministri dicono che la questione è troppo delicata per essere trattata alla tribuna parlamentare in balia alle intemperanze di linguaggio di qualche imprudente che volesse intervenire nella discussione, mentre gli opportunisti influenti persuaderanno il Gerville-Réache a dichiararsi «influenzato.»

Parigi, 14. — Camera — Apresi la seduta alle ore 2 pom. Pietro Blanc decano per età, si limita a leggere gli articoli della costituzione fissanti la data dell'apertura della sessione ordinaria. Non pronunzia alcuna allocuzione Pochi deputati sono presenti. Apresi la votazione pel rinnovamento della presidenza definitiva.

Causa il gran numero degli assenti e l'astenzione sistematica della minoranza, dal primo scrutinio risulta che la Camera non è in numero legale. Procedesi all'appello nominale pel secondo scrutinio. Floquet avendo ottenuto 215 voti su 295 votanti, viene proclamato presidente. La seduta è tolta.

300,000 marchi per un ponte.

Monaco, 14. Il giornale *Neuesten Nachrichten* dice che il principe reggente ha donato 300,000 marchi (circa 400,000 lire) per la costruzione del ponte sopra l' Isar, a cui sarà dato il suo nome.

Operai accontentati.

Charleroi, 14. L' assemblea dei proprietari di miniere accolse le domande degli operai; diminuzione di un'ora del tempo di lavoro, progressivo aumento di salario. Lo sciopero è finito. Mercoledì si riprenderanno i lavori.

Uragani.

Nuova-York, 14. L'uragano scoppiato ieri in Clinton nel Kentuky distrusse 55 case, 11 persone rimasero morte e circa 50 ferite.

— Un terribile uragano è scoppiato iersera sull'Ontario ed a Quebec. Grandi danni: i tetti di molte case e chiese sono caduti, parecchi feriti.

Un vagone mosso dal vento percorse dieci miglia ed incontrò un treno ferroviario presso Chathane. Due operai rimasero uccisi e venti feriti nello scontro.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 15 — Chiusa Rendita Italiana 93.67

VIENNA, 15 — Rendita Aust. in carta 88.25 Id. Aust. in argento 88.30, Id. Aust. in oro 109.95, Londra 11,79 Napoleoni 9,32.1|2

MILANO, 15 — Rendita Italiana 94.30 serali 94.35, Napoleoni 20.12, **Marchi**. 124.50.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

NON PIÙ STRINGIMENTI ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi « Non più stringimenti » in 4.a pag.* 4

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

All' Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d' ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

NOTIZIE DI BORSA.

VENEZIA, 14

Rendita Italiana 1 gennaio 94.50 94.65 Rend. Ital. 1 luglio 92.33 92.48 Az. Banca V. in conto termine da —. 303.— Az. Banca di C. Veneto da 307. —.— Az. Società Veneta di Costruz. 151. —.— Az. Cotonific. V. N. 277. —.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 23.— 23.50 CAMBI: Germania sconto 5 a vista da 123.10 a 123.20 a tre mesi da 123.25 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.— Londra sconto 6, a vista da 25.08 a 25.14, a tre mesi da 25.13 a 25,19. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 5, a vista 216 —| a 216 1|2. Pezzi da 20 franchi.

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 216 a 1|8 216.

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

MILANO, 14.

Rend. Ital. da 94.30 a —.—. Cambi Londra da 25.13 a —.— —|. Cambi Francia da 100.97 a —.—. Cambi Berlino da 121.72 a —.

FIRENZE, 14.

Rendita Ital. 94.73 — Cambi Londra 25.15 —| Cambi Francia 101.92. Azioni F. Mer. 697.— Az. Mobiliare 573.—.

TRIESTE, 14.

Lievi variazioni dai corsi di ieri, sia nelle carte che nei cambi. Tendenza sempre favorevole per le carte.

Napoleoni 9.32 —| a 9.33 |—. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.47 a 5.49. L. Sterline 11.75 a 11.77. Lire Turche 10.60 a 10.62. Londra 117.65 —| a 118 — | Francia 46.50 a 46.50. Italia 46.15 a 46.25. Bancanote Ital. 46.15 46.25. Dette Germaniche 27.55 a 57.65. Rendita austriaca in carta 88.10 a 88.30 Detto arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 101.75 a 102. — in carta 5 0|0 99.35 a 99.55. Credit da lire 326.50 —| a 32.750 —|. Rendita ital. 93.7 |16 a 93. 3|8.

Croce rossa italiana 15.50 a 15.75. Lotti turchi 38.25 a 38.50. Serbi 3 0|0 35.25 a 35.75. Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

VIENNA, 14.

Azioni Credit 327.35 Biglietti 1860, 141.—. 1864, 174.50. Rendita austr. in carta 88.30 Ferrate dello Stato 233.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.32 1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 348.—. Lloyd austr. 398.—. Banca anglo-austriaca 157.—. Lombar. 139.—. Union Banck 251.50 Landerbank 234.70. Prestito comun. viennese 143.—. Rendita austriaca in oro 110.25. Detta ungherese in oro 6 0|0 —.—. Detta detta 4 0|0 101.80. Detta detta in carta 5 0|0 99.50. Azioni tabacchi 119.25. Ferma.

LONDRA, 14.

Inglese 97 5|16. Italiano 92 5|8.

BERLINO, 14

Mobiliare 101.40. Austriache 181.40 Lombarde 202.35. Rendita italiana 94.40.

PARIGI, 14.

Rendita Fr. 3 0|0 93.—. Rendita 3 0|0 per 87.70. Rendita 4 e 1|2 106.67. Rendita it. 93.42. Cambi su Londra 25.26. — Consolid. inglese 97 7|16. Obbligazioni ferr. italiane 316.50. Cambio italiano 7|8. — Rendita turca 13.07. Banca di Parigi 792. Ferrovie tunisine 483.75. Prestito egiziano 470.62. Prestito spagnuolo est. 71.81. Banca di sconto 515.—. Banc. ottomana 536.87. Credito fondiario 1303. Azioni Suez 2282.

Occasione favorevole!

Da vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato, adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuterièrie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe perricami — jute — lane — sete — cordoni — flocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

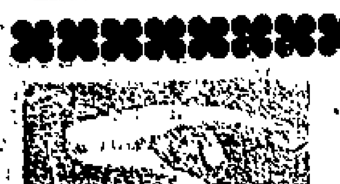
Confezioni pelliccie — (Deposito pelli per confezione) — variatissimo assortimento MANICOTTI in tutte le qualità di pelo da L. 1.—, 1.50, 2.—, 2.50, 3.—, 4.—, 5.— ecc. ecc — BOAS — COLLARI — MANTELLINE — BORDURE pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna (MODELLI ultima novità) — ROTONDE per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi VERMICOLI — 39.— a 45.—. D[illegible] — STIFELLOUS — VISITES in diverse qualità di steffe foderati in pelliccia di LAVIN uso Vaio, uso MARTORA, Vaio nero, PETITGRIS — AMSTER — KALONGA — RATMUSQUET ecc. ecc. da L. 75.— a 350.—.

Pelliccie da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di LAPIN — AMSTER — KALONGA — VISONE — ORSETTO naturale — RATMOUSQUET con collari in CASTOR — VISONE — ORSETTO — RATMOUSQUET — LAPIN ecc. da L. 95.— a L. 450.—.

NB. — Si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro in pelliccerie.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità di A. MANZONI e C., MILANO — Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.



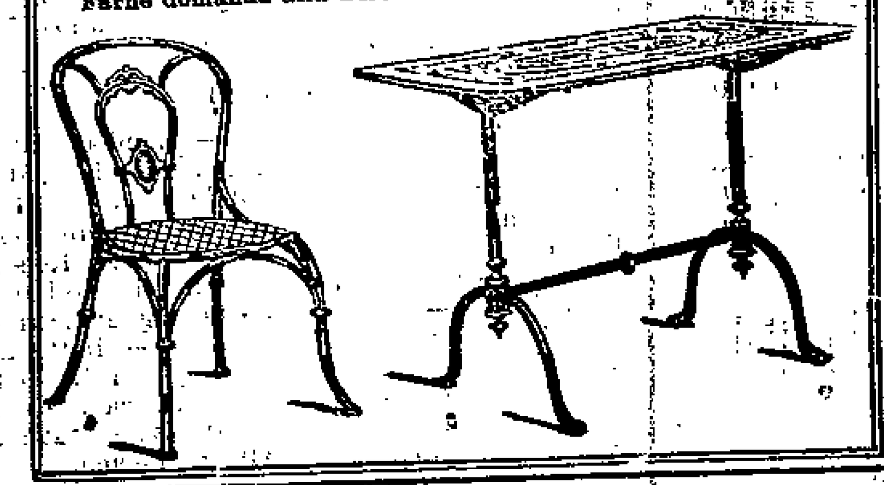
NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in 20 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderôt 38 e presso l'autore Prof. A. Costanzi 6, e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1|2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.

STABILIMENTO LA VITTORIA
FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE
Viale Magenta 66 **MILANO** Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa *L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti, marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Banda gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorte. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le cassettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva assere apprezzati i suoi sforzi per render ...

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa, col LIQUORE e PILLOLE del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto*, (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. — *Leggere le loro testimonianze nel modo di trattare unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma [firma]
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALE SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60; doppia scatola L. 1.
Si vendono in Verrone
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi, Cividale, Podrecca, Pordenone, Rovigl o, G-mbos, Billiani.

La Tipografia della Patria del Friuli stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; assicura una correzione accuratissima così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWEL LOW e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A Manzoni e C.*, di Milano oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli) di Merluzzo in comune con di essi i principi depurativi — sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui di digestioni difficili assimi: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

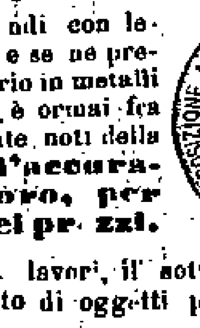
È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda uno sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo del Municipio.
In UDINE presso Comelli; Commessatti; Minisini; Fabris.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati, è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un eccellentissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via Mercatovecchio.

Farina alimentare pei Bambini
di **FRANZ GIACOMELLI**
VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. **1,35** la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.
Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, Napoli, Genova, filiali ecc.

Vendita in Udine *nelle farmacie F. Comelli G. Girolami, De Vincenti Foscarini Francesco Minisini* — Vendita in Cividale *nella Farmacia Podrecca.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8
ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica. Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spanaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.